

Limiti strategici per lo studio di fattibilità di piccolo impianto di produzione di energia da potature di vigne e frutteti

Considerato che:

- in Piemonte sono presenti ampie superfici coltivate a vite e a frutteti;
- le moderne tipologie di coltivazioni, anche quelle biologiche e biodinamiche, prevedono che i risultati delle potature siano allontanati dai filari e dalle piante per evitare la trasmissione delle patologie dalle potature;
- non esistendo attualmente dei possibili sbocchi per l'utilizzo delle potature gli operatori agricoli in molti casi sono costretti a bruciarli all'aria libera creando gravi problemi ambientali di inquinamento atmosferico;
- le potature rappresentano una possibile fonte energetica rinnovabile, in linea con tutti gli obiettivi di lotta ai cambiamenti climatici, e che con la realizzazione di cogenerazione si ottiene una riduzione delle emissioni in atmosfera;

si ritiene necessario realizzare un certo numero di impianti che producano energia elettrica e termica utilizzando quale combustibile le biomasse da potature delle coltivazioni.

I limiti strategici degli impianti considerati posso essere riassunti in:

- 1) rispetto di tutte le norme e le leggi che regolano il settore;
- 2) possibilità di utilizzo di policombustibili vegetali quali potature, sarmenti e cippato vegetale;
- 3) rispetto dell'ambiente con impatto minimo con il territorio circostante, utilizzando le migliori tecnologie disponibili e di taglia sostenibile sia per le emissioni che per le distanze dal luogo di produzione della biomassa a quello di utilizzo;
- 4) la gestione dell'impianto deve essere sostenibile economicamente quindi non pesi sulle casse pubbliche se non per gli incentivi riconosciuti a tutti gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Impianto dimostrativo su scala industriale

Prima di pensare alla realizzazione degli impianti necessari a soddisfare gran parte del territorio piemontese con l'utilizzo come biomassa delle potature di vigne e frutteti, sarà necessario procedere allo studio e realizzazione di un impianto definibile prototipo su scala industriale.

La strategia per arrivare alla realizzazione del primo piccolo impianto dimostrativo su scala industriale per la produzione di energia con biomassa da potature di vigne e frutteti definito come da scheda tecnica previsionale allegata può essere articolata nei punti sotto indicati.

Studio di fattibilità

Occorre definire un Studio di Fattibilità che permetta di meglio individuare i parametri tecnico economici dell'operazione e in particolare:

- procedere alle analisi di combustione dei materiali di potatura delle vigne e dei frutteti per conoscerne le caratteristiche chimiche e fisiche;
- definire la tecnologia più affidabile ed adatta da impiegare per la realizzazione dell'impianto, svolgendo prioritariamente un censimento delle tecnologie disponibili tra quelle di combustione diretta, pirogassificazione, gassificazione, depolimerizzazione, ecc.
- stabilire la dimensione ottimale dell'impianto, definendo le potenzialità in ingresso e in uscita dell'energia.

Territorio di servizio dell'impianto

Parallelamente allo Studio di fattibilità occorrerà individuare un territorio dove venga realizzata una produzione di un quantitativo di almeno 12.000 tonnellate di potature di vigneti e frutteti. Un incontro e una indagine con le associazioni di categoria degli imprenditori agricoli è indispensabile per definire l'ambito di servizio del primo impianto dimostrativo su scala industriale.

Sito di localizzazione dell'impianto

In posizione possibilmente baricentrica al territorio identificato occorre definire un sito di stoccaggio di almeno 10.000 mq, posto nelle vicinanze di un complesso in grado di assorbire possibilmente tutto l'anno l'energia termica prodotta dall'impianto (vedi scheda tecnica allegata).